COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

PROVINCIA DI COSENZA

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA)

Legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 437

ABSTRACT

RIGENERI CORIGLIANO - ROSSANO

PROPOSTA DI RIGENERAZIONE QUARTIERE "*SAN DOMENICO*" CENTRO STORICO DI ROSSANO

APPROVAZIONE CON DELIBERA DI GIUNTA N. DEL

RUP DI PROGETTO

Geom. Giancarlo Sisca

GRUPPO DI LAVORO

Componenti interni all'Amministrazione

Arch. Giuseppe Graziani, Coordinatore

Ing. Cristoforo Labonia, Componente

Ing. Fiorenzo Bevaqua, Componente

Dott.ssa Benedetta De Vita, Componente

Ing. Filomena De Luca, Componente

Componenti esterni

Prof. Domenico Passarelli, Consulente scientifico

Dott. Giuseppe Cufari, Capogruppo tecnico

Arch. Antonio Aprelino, Componente

Arch. Carlo De Giacomo, Componente

Dott. Giovanni Misasi, Componente

Dott.ssa Angelina De Marco, Consulente economista

Sommario

La scelta dell'Ambito di intervento della Proposta di Rigenerazione 6

La Strategia di Rigenerazione 9

L'Approccio metodologico sotteso alla strategia di rigenerazione 9

La Proposta di intervento Strategico 12

Gli interventi della Strategia 16

Il contesto e gli atti istituzionali di avvio della Proposta

Il 31 marzo 2018 è stato istituito il comune di Corigliano Rossano, in provincia di Cosenza, mediante la fusione dei comuni contigui di Corigliano Calabro e di Rossano. La fusione è stata sancita dalla Legge Regionale n.2 del 2 febbraio 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n.13, parte prima, del 2 febbraio 2018.

Corigliano Rossano è diventata la terza città della Calabria per popolazione residente e supera, per numero di abitanti, anche Cosenza, che è il capoluogo dell'omonima provincia.

Considerando l'insieme dei territori dei comuni oggetto della fusione, alla data del censimento generale della popolazione del 2011 il nuovo comune unico, al momento della sua costituzione risulta avere una popolazione legale di 74.848 abitanti.

I dati demografici e strutturali precedenti al 31.12.2017 (che precedono la fusione dei due comuni di Corigliano Calabro e Rossano) sono stati utilizzati per circoscrivere la situazione all'ambito del solo comune di Corigliano Calabro, all'interno del quale ricade il Piano di Rigenerazione Urbana in presentazione.

Nella tabella in basso è riportato anche il numero dei residenti al 31 dicembre 2017, data dell'ultimo bilancio demografico Istat disponibile per i comuni originari.

Comuni	*residenti al censim. 2011 (pop. legale)*	*residenti al 31/12/2017*	*Superficie*	*Densità al 31/12/2017*
Corigliano Calabro	38.501	40.478	195,6434 km²	207 ab./km²
Rossano	36.347	36.598	150,9152 km²	243 ab./km²
Corigliano-Rossano (CS)	**74.848**	**77.076**	**346,5586 km²**	**222 ab./km²**

Al 31.12.2017 risultano censite 30.578 famiglie, con una media di componenti per famiglia di 2,52.

Dal 2018 le rilevazioni Istat tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale[1].

La popolazione anagrafica al 31 dicembre 2019 è di 75.126 abitanti (Istat). Nell'anno 2019 il saldo naturale della popolazione (nascite meno decessi) è positivo per 81 unità. Mentre il saldo migratorio (iscritti meno cancellati dall'Anagrafe del comune) è negativo per 390 unità.

La popolazione straniera residente[2] al 31.12.2019 è pari a 6.944 persone e rappresentano il 9,2% della popolazione residente. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 57,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da Bulgaria (9,7%) e dal Marocco (5,5%).

L'analisi della struttura per età mette in rilievo i principali indicatori demografici della popolazione residente nel comune di Corigliano Rossano al 1° gennaio 2020.

L'indice di vecchiaia[3] per il Comune è pari a 119,7, ossia ci sono 119,7 anziani (65 e oltre) ogni 100 giovani (0-14), un valore nettamente inferiore a quello medio nazionale, in cui questo indice è pari a 179,3.

L'indice di dipendenza strutturale[4] comunale è pari a 47,7, ciò che ci dice che teoricamente nel comune di sono 47,7 individui a carico di ogni 100 che lavorano. In Italia questo indice è più elevato e raggiunge il valore di 56,7.

[1] Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti 2000-2011 e 2011-2017 è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.
[2] Ai fini statistici sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.
[3] Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. E' pari al rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero della popolazione di età fino a 14 anni.
[4] Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

L'indice di ricambio della popolazione attiva[5] comunale è pari a 106,9, che significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani. In Italia, questo indice è significativamente più elevato e raggiunge il valore di 135,6.

L'indice di struttura della popolazione attiva[6] comunale, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione attiva è pari a 115,0, un valore nettamente inferiore a quello medio nazionale, pari a 140,7.

Il carico di figli per donna feconda[7], che stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, nel comune è pari a 19,5, superiore rispetto a quello medio nazionali, che è pari a 18,5.

I dati demografici e strutturali precedenti al 31.12.2017 (che precedono la fusione dei due comuni di Corigliano Calabro e Rossano) sono stati utilizzati per circoscrivere la situazione all'ambito del solo comune di Corigliano Calabro, all'interno del quale ricade il Piano di Rigenerazione Urbana in presentazione.

E' di rilievo osservare, per le finalità che assume la Proposta di rigenerazione oggetto della presente Relazione, che il comune di Corigliano Rossano si caratterizza **per una diffusa ed incisiva presenza del Terzo Settore**, che ha una lunga storia di affiancamento delle Pubbliche amministrazioni territoriali, primo fra tutti il Comune, nella definizione e attuazione di politiche sociali, socio-sanitarie, culturali, paesaggistico-ambientali. Esso rappresenta un vero punto di forza nell'implementazione delle policy che sono state individuate dal presente Programma di rigenerazione in quanto potranno essere coinvolte con successo, nelle modalità proprie consentite alla Pubblica Amministrazione, **per rendere più efficace e duraturo l'impatto dell'azione di rigenerazione.**

L'Amministrazione comunale di Corigliano Rossano, con propria Deliberazione di Giunta n. 03 del 14.01.2021 ha approvato "l'Atto di Indirizzo per l'individuazione dell'area sulla quale intervenire e degli interventi da attuare, per la partecipazione al PINQuA, individuando le aree sulle quali dovranno concentrarsi le attività di progetto.

Con lo stesso atto deliberativo l'Amministrazione ha individuato le Aree sulle quali dovranno concentrarsi 3 Strategie di intervento, che corrispondono alle seguenti:

- **Area di Schiavonea** a partire dalle zone sulle quali insiste edilizia sociale e popolare, concentrandosi su interventi riguardanti i sottoservizi e la viabilità, fino al lungomare compreso;
- **Quartiere San Domenico** nel Centro Storico di Rossano;
- **Quartiere c.d. "i Vasci"** nel Centro Storico di Corigliano.

Con la stessa deliberazione la Giunta Comunale ha indicato come prioritari, per le aree individuate, *interventi di rigenerazione urbana degli spazi pubblici e di uso pubblico, interventi sulla viabilità e i sottoservizi, la riqualificazione e l'acquisto di edifici.*

Per quanto attiene alle scelte condotte dall'Amministrazione, rispetto alle aree prioritarie di intervento, corre l'obbligo di rilevare che il comune di Corigliano Rossano è stato istituito nel 2018, mediante la fusione dei comuni contigui di Corigliano Calabro e di Rossano.

La nuova città nata dalla fusione è alle prese con scelte di natura strategica che andranno a ridisegnare e ricucire il sistema urbano del futuro, che modelleranno il nuovo soggetto istituzionale e il sistema urbano-sociale-culturale ed economico.

[5] Rappresenta il rapporto percentuale della popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

[6] Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. E' il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (46-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

[7] E'il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni)

In questo *giovane contesto istituzionale*, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto assegnare rilievo,ai fini della programmazione dei piani strategici di rigenerazione della città, alle porzioni urbane dei due centri storici (Corigliano e Rossano) rispetto alle quali è sempre più evidente un fenomeno di crescita del rischio di abbandono urbano e di conseguente crescita del disagio abitativo e impoverimento sociale, delle famiglie che decidono di rimanere (o sono costrette a rimanere) nei due territori urbani "storici" che, di fatto, rischiano di diventare sempre più periferici, essendo, tra l'altro, collocate nei punti più alti e meno accessibili della città, che si è sviluppata in pianura e lungo i 35 chilometri di costa del territorio comunale, in cui si registrano fenomeni di elevata densità abitativa.

E' bene a tale proposito evidenziare che il fenomeno di spostamento e migrazione della popolazione che fuoriesce dai centri storici cittadini, oltre ad impoverire le aree storiche, le rende sempre più periferiche, sia in termini della qualità abitativa, che in termini di servizi, anche logistici e di accesso. Altrettanto importante è il ruolo che i due agglomerati urbani storici detengono in funzione del presidio degli elementi storico-urbanistici e culturali, di cui sono essi sono ricchi.

Si tratta, infatti, della Corigliano - medievale -, con al centro il Castello Ducale e la Rossano – bizantina - con importanti monumenti e tra questi l'antico Evangelario, codice miniato greco del VI sec., noto come *Codex Purpureus Rossanensis*, già riconosciuto nel 2015dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".

Da qui la volontà dell'Amministrazione di programmare due distinte proposte di rigenerazione che, nel contempo, siano in grado di guardare ai due contesti come ad un'unica realtà urbana e prospettarle in una visione di apertura e "interrelazione intelligente" verso la parte di città a più alta densità abitativa e di servizi.

Le due proposte di rigenerazione, in tal senso, mantenendo e garantendo la piena autonomia e autosostenibilità, sia in termini di obiettivi che di impatto, disegnano strategie di intervento per i due centri storici che, pur conservando ed esaltandone le diversità, mirano ad una rigenerazione futura, unitaria e migliorativa della qualità della vita. Volontà che potremmo sintetizzare in "**due identità un solo territorio"**.

Con questa logica è stata costruita e programmata la presente proposta di rigenerazione che si riferisce all'**ambito che l'Amministrazione ha individuato nel centro storico di Rossano**, ossia il **Quartiere San Domenico**.

La presente relazione, pertanto, illustra la strategia di rigenerazione programmata per il quartiere San Domenico e di come ed in quale misura essa sia in grado di perseguire gli obiettivi del PINQuA e coglierne le opportunità, in termini di qualità dell'abitare, mantenendo, al contempo, le caratteristiche di inclusività e sostenibilità, per dare risposta alle domande di qualità della vita dei cittadini.

La scelta dell'Ambito di intervento della Proposta di Rigenerazione

All'interno del centro storico di Rossano l'Amministrazione ha individuato l'**Ambito di intervento,** ossia la porzione di territorio direttamente interessata dagli effetti degli interventi previsti.

Si tratta del quartiere denominato "**San Domenico"** (compresa l'area del Duomo e dell'Arcivescovado).

L'Ambito di intervento, sul quale da diversi decenni incidono processi di degrado ed abbandono, si caratterizza come un ambito urbano di "congiungimento" e per questo strategico all'intero tessuto urbano storico e meglio predisposto ad un processo di rigenerazione urbanistica, sociale, culturale ed economica finalizzato allo sviluppo e miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Nella perimetrazione dell'Ambito di Intervento si susseguono e convivono specifiche conformazioni urbanistiche, che di seguito vengono richiamate e illustrate.

La perimetrazione dell'area comprende il **quartiere San Domenico**, con al centro l'**ex Carcere di Giudiziario** (composto da due corpi di fabbrica con due cortili interni ed un'area esterna a giardino), con a Nord **la Cattedrale**, la **Piazza Commercio** e **San Nicola all'Olivo** e a Sud i rioni **Bancato**, **San Isidoro** e **San Marco**.

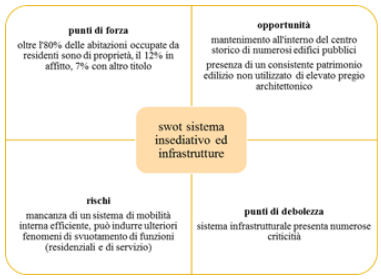
È la zona nata tra il XVI-XVIII sec. e che prende il nome dalla Chiesa di San Domenico, recentemente restaurata dall'Arcidiocesi di Rossano-Cariati (2017-2020) con accanto il l'ex Carcere Giudiziario.

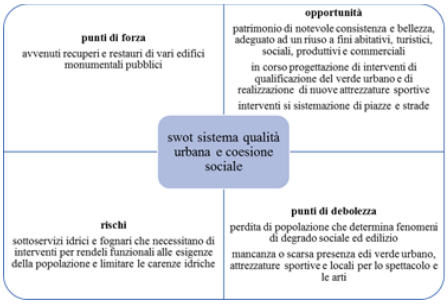
Un esame dei **documenti di programmazione strategica adottati dall'Ente**, mettono in rilievo alcuni aspetti sui quali occorre lavorare per garantire che la presente proposta sia coerente con essi e sia in grado di rafforzare e valorizzare le linee programmatiche già adottate, in termini di efficacia e di impatto per le politiche sociali, urbanistiche e abitative, al fine di garantire il miglioramento della qualità della vita e l'attrattività sociale e turistica dei luoghi in cui si interviene.

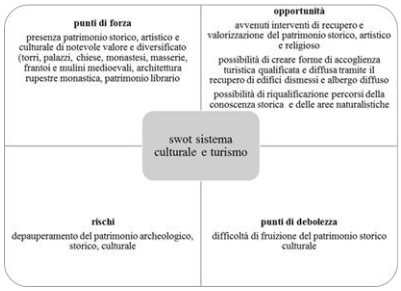
La città di Corigliano Rossano si è dimostrata attenta e propositiva rispetto alle politiche di coesione e alla programmazione nazionale ed europea dotandosi di una propria Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile. La proposta di rigenerazione dell'Ambito di intervento si inserisce nella prospettiva tracciata da tali documenti.

Di seguito vengono riportate **le indicazioni di massima e gli indirizzi che si reputano essere in sintonia con quanto proposto e che sono state utilizzate per guidare la programmazione della strategia di rigenerazione che viene candidata al PINQuA**.

La Strategia di Sviluppo urbano sostenibile, in particolare, mette in luce alcuni aspetti caratterizzanti il contesto dell'Ambito di intervento, che si illustrano a seguire, attraverso SWOT di sistema.







Le indicazioni emerse dalla consultazione dei documenti programmatici e richiamate nelle SWOT sono state sostanzialmente confermate dai diversi sopralluoghi effettuate *in loco* che, **specificatamente per l'ambito di intervento**, hanno messo, sostanzialmente in evidenza un contesto urbano e sociale, che si caratterizza per:

- un fenomeno di progressivo abbandono da parte dei residenti e di crescita della perifericità del quartiere;
- un sistema abitativo dei "grandi palazzi storici" ancora in buono stato di conservazione, ma a forte rischio, in quanto non abitato;
- la presenza di comunità italiana e straniera che vive in situazioni abitative di disagio;
- un reticolo di connessione e mobilità e di spazi pubblici aperti, utilizzabili per la socialità, sostanzialmente adeguato ai fabbisogni del quartiere ed in grado anche di sostenere un incremento abitativo;
- un importante reticolo di patrimonio storico-culturale-paesaggistico (pubblico e privato) con potenziali ottime capacità di "fare sistema identitario" e di essere fruito e "vissuto" dagli abitanti e dai visitatori/turisti;
- un'emergenza edilizia e di destinazione urbanistica rappresentata dalla struttura dell'ex-carcere;
- presenza di edifici di proprietà pubblica particolarmente energivori;

– situazioni puntuali di criticità nella mobilità.

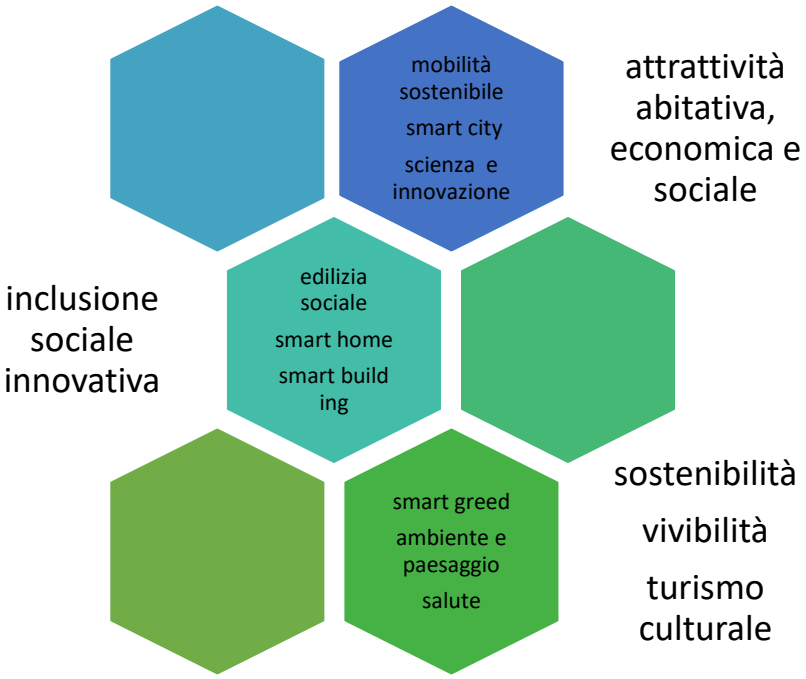
Si rileva, pertanto, un sistema di necessità e bisogni di intervento che sono state riassunte in:

a) **attrattività abitativa, economica e sociale**, per scongiurare il fenomeno dell'abbandono e riaffermare centralità strategica dei luoghi;
b) **inclusione sociale innovativa**, per aumentare la disponibilità di edilizia sociale e contrastare puntuali situazioni di disagio abitativo;
c) **sostenibilità, vivibilità e turismo culturale**, per attrarre abitanti, imprese istituzioni pubbliche e private e contribuire a creare occupazione qualificata.

Il quadro logico di seguito riportato, illustra le relazioni tra i gruppi di bisogni appena descritti e le traiettorie di intervento che saranno programmate attraverso la Strategia di Rigenerazione. In particolare, come è possibile rilevare:

– all'attrattività abitativa economica e sociale, viene associata la programmazione di **azioni strategiche a favore della mobilità sostenibile, smart city, scienza e innovazione**;
– alla sostenibilità, vivibilità e turismo culturale, viene associata la programmazione di **azioni strategiche su smart greed, ambiente e paesaggio, salute**;
– all'inclusione sociale innovativa, viene associata la programmazione di **azioni strategiche su edilizia sociale, soluzioni di smart home, soluzioni di smart building.**

QUADRO LOGICO BISOGNI – AZIONI STRATEGICHE



La Strategia di Rigenerazione

L'Approccio metodologico sotteso alla strategia di rigenerazione

La città storica torna ad avere il ruolo di protagonista nel più ampio progetto di rigenerazione della città contemporanea, luogo in cui si vanno sperimentando approcci diversi legati al sistema della pianificazione, all'investimento sulla riqualificazione degli spazi, a una nuova progettazione dell'accessibilità, all'adeguamento degli edifici per una migliore efficienza prestazionale ed esigenziale. I progetti in tale ambito dovranno essere intesi come interventi integrati e sostenibili allo scopo di qualificarsi per la ricerca di un nuovo equilibrio tra conservazione, ripristino del patrimonio esistente e interventi contemporanei consapevoli della necessità di affermare la città storica come parte di città capace di vivere nel quotidiano e di proiettarsi positivamente in un futuro desiderabile. Dunque devono essere ripensati gli strumenti e i processi, l'urbanistica non potrà essere solo regolazione, ma dovrà divenire anche strumento attivo di progettazione e promozione.

Il nuovo ruolo che infatti viene richiesto alla pianificazione, per restituire credibilità e affidabilità alla disciplina urbanistica, a fronte del periodo di crisi e del conseguente ripensamento sui modelli e sulle modalità dello sviluppo urbano[8], sollecita la prosecuzione di un processo di innovazione che porti all'individuazione di nuovi riferimenti culturali ed operativi che guidino gli interventi, pubblici e privati, convergendo verso una strategia complessiva e interscalare di rigenerazione urbana diffusa che garantisca inoltre di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" come definito dall'obiettivo 11 dei *17 Sustainable Development Goals* (SDGs) sanciti dalle Nazioni Unite ed inseriti all'interno della *2030 Agenda for Sustainable Development*, adottata dagli Stati membri nel 2015.

L'approccio metodologico operativo della presente proposta di rigenerazione si fonda su due principi: quello della *transalarità* e quello dell'integrazione dei settori coinvolti nel processo rigenerativo che devono necessariamente trovare un rapporto sinergico al fine di valutare coerentemente e positivamente le scelte finalizzate al miglioramento della **qualità della vita** e al **benessere della comunità insediata**.

Nuovi approcci sono emersi relativamente ai concetti di qualità della vita, legati alle *capabilities* introdotte da Sen.[9]

Questo significa dare concrete opportunità alle comunità che vivono in questi territori affinché continuino ad abitarle, programmando interventi in termini di conservazione e mantenimento delle attività, di modernizzazione delle infrastrutture, con particolare riferimento alla viabilità secondaria diffusamente trascurata, di potenziamento delle infrastrutture digitali e di riproposta di servizi essenziali.

La strategia è stata pensata a partire dal capitale territoriale costituito dal patrimonio storico-culturale e archeologico, con particolare riferimento a quello proprio dei centri storici delle città. Risulta implicito affermare che una strategia rigenerativa risulta efficace solo se gli interventi vengono pianificati nel breve ma anche nel medio/lungo periodo. A tal proposito è necessario tenere in debito conto il capitale territoriale costituito dal patrimonio paesaggistico-ambientale nonché alla produzione agricola sostenibile.

Per la costruzione della strategia di sviluppo sociale ed economico per l'area di intervento è dirimente partire dal capitale territoriale sottoutilizzato presente: il capitale naturale e culturale, l'energia sociale della popolazione locale e dei potenziali residenti, i sistemi produttivi (agricoli, turistici, manifatturieri).

Nel corso degli anni, con la progressiva "emigrazione" di residenti dal centro storico alle aree urbane più attrezzate, di fatto, ha determinato un insediamento urbano regolato secondo un principio di sviluppo "a zone" che ha impoverito il tessuto sociale dell'area di intervento, determinando, di fatto una segregazione di funzioni (sottratte al centro storico) con conseguenti processi di segregazione sociale. Un principio basato sulla segregazione di funzioni diverse in aree urbane

[8]Talia, M. (a cura di) (2017*), Un futuro affidabile per la città. Apertura al cambiamento e rischio accettabile nel governo del territorio*, Planum Publisher, Milano.
[9]A. K. Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondatori, Milano, 2000.

diverse che, oggi, invece, deve essere sostituito con il **concetto di rete per creare legami nuovi e trasversali nella crescita della città.**

L'idea di rigenerazione alla base della presente proposta, si basa anche su **sostenibilità e salute,** finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

La vera innovazione sarà rigenerare adottando, ogni volta che è possibile e la tecnologia e lo stato dei luoghi lo permette, soluzioni *smart*. La smart city del fututo conta su reti di trasporto pubblico sostenibili, esistenza di percorsi pedonali e/o ciclabili prioritarizzati, sistemi di approvvigionamento idrico efficaci, soluzioni per l'illuminazione e il riscaldamento efficienti.

Entro il 2050, gli over 60 nel mondo saranno più del 22 per cento. Non solo: sempre secondo la Commissione europea, nel 2050 due terzi della popolazione mondiale vivrà nelle città, consumando il 70 per cento dell'energia ed emettendo una quota altrettanto grande di gas serra. Insomma: il cambio di paradigma è qualcosa di cui non si può fare a meno. A partire da adesso. A partire dalle abitudini di ogni giorno.

Uno dei ruoli più importanti nella trasformazione delle città in *smart cities* lo riveste l'auto e la bici: da semplice mezzi di trasporto e svago hanno già iniziato la loro metamorfosi in "tassello" al servizio della mobilità in senso più ampio. Una trasformazione che ha già preso corpo nei servizi di *Car e Bike sharing,* in cui il concetto di proprietà viene superato e l'auto e la bici in sé rivestono un ruolo secondario, in favore della capillarità e dell'area di copertura del servizio in città, della facilità d'utilizzo dell'applicazione, dello stato di pulizia e di conservazione dei veicoli e dei costi di fruizione del servizio.

L'auto e la bici svolgono un ruolo centrale nello sviluppo di una città intelligente

La smart city è un ambiente in cui tutti (o quasi) gli elementi che la compongono sono smart. *Smart home*: sensori non invasivi controllano il consumo energetico, segnalano eventuali effrazioni, controllano lo stato di comfort e di salute delle persone. *Smart building*: edifici dotati di impianti fotovoltaici e sistemi avanzati per la gestione di flussi energetici. *Smart street*: monitoraggio dei flussi di traffico, della disponibilità di parcheggi, dei livelli di inquinamento acustico e della qualità dell'aria.

Altro paradigma che caratterizza l'idea di rigenerazione che si intende applicare è la cosiddetta *smart grid*, basata sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica dotata di sensori intelligenti che raccolgono informazioni in tempo reale, ***le reti elettriche intelligenti***.

Sono le reti dotate di nuovi sistemi di comunicazione in grado di far interagire efficacemente gli utenti con il gestore della rete, ovvero quelle in grado di monitorare le diramazioni in tempo reale, dialogare con gli utenti e i contatori, mettere in contatto i produttori di energia elettrica con gli utilizzatori, analizzando e regolando i flussi di energia. Le *smart grid* sono la nuova frontiera dell'energia distribuita. Nelle reti elettriche tradizionali l'energia va in solo una direzione. Nelle *smart grid* va avanti e indietro, consentendo anche per esempio ai piccoli proprietari di impianti fotovoltaici di immetterla in rete con accurato controllo. I vecchi contatori leggono solamente i consumi mensili di un'abitazione o di un'industria. I sensori del futuro misureranno in tempo reale modi d'utilizzo, consentendo interazioni a distanza, prevenendo sprechi energetici, problemi e blackout. Pertanto, *le smart grid* sono un'interessantissima prospettiva per le energie rinnovabili, perché le nuove fonti pulite, il sole, il vento, le onde, le maree, sono un po' più intermittenti delle fonti fossili e si avvantaggeranno quindi della creazione di smart grid, per produrre l'elettricità solo dove e quando serve, metterla in rete, seguirla fino all'utilizzatore finale, risparmiarla in modo sostenibile. Considerate, da un lato, le emergenze ed opportunità presenti sull'area di diretto intervento e, dall'altro, le innovazioni tecnologiche che si hanno a disposizione, nonché **le nuove sensibilità programmatiche e pianificatorie** che stanno traghettando i sistemi urbani e sociali verso **soluzioni sostenibili** (sostenibilità ambientale, sociale, economica) che si stanno rafforzando a livello mondiale, la Strategia è stata declinata **all'interno di un rapporto biunivoco rigenerazione - innovazione**.

In particolare, al fine di recuperare gli avanzati fenomeni di abbandono e desertificazione e scongiurare processi di segregazione sociale, **la rigenerazione-innovazione, il rilancio e la rivitalizzazione, dei centri storici, occorre venga declinata in termini di**:

- mobilità urbana sostenibile;
- adeguatezza e sufficienza delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi, in sintonia con la valorizzazione dell'immateriale valore identitario che li contraddistingue, che è fatto di tipicità tradizionali locali;
- risposte che favoriscono la *mixite sociale*;
- attrattività e innovazione.

In questo contesto è necessario rilanciare gli strumenti di rigenerazione urbana che rispondono più di altri in maniera appropriata alla possibilità di risoluzione dei problemi accedendo ad una nozione più ampia di degrado comprensiva del degrado fisico e di quello immateriale e pongono al centro dell'insediamento urbanistico il "diritto dei cittadini alla qualità della vita" declinata nei suoi vari aspetti: urbani, sociali, economici, culturali, ambientali e paesaggistici.

Tali strumenti promuovono un insieme coordinato di interventi che includono:

- la conservazione, recupero e ristrutturazione edilizia ed urbanistica;
- la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di interesse;
- il riuso del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente favorendola creazione di luoghi e lo sviluppo di attività di socialità diffusa, l'inserimento di percorsi ed attività turistiche, culturali, orti, parchi e verde pubblico;
- la sostenibilità;
- lo sviluppo e l'utilizzo, ove possibile, di *soluzioni smart*.

Attraverso il Programma in presentazione, facendo coesistere aspetti funzionali e sociali, si mira a favorire la rigenerazione di un **sistema urbano e sociale integrato**, all'interno di **una logica progettuale plurifunzionale**, dove la relazione tra vita pubblica, sociale e lavorativa e quella privata acquistano nuove conformazioni, **indipendenti dal luogo e legate piuttosto ai nuovi modi di usare lo spazio**.

Da diversi anni, infatti, è emersa una nuova accezione di rigenerazione urbana, che indirizza la sperimentazione verso l'integrazione tra azioni fisiche sul patrimonio edilizio e urbanistico garantendo il potenziamento della città pubblica, e azioni di natura sociale, culturale e ambientale, nel rispetto dei principi di sostenibilità e di partecipazione.[10]

Le proposte avranno carattere di significatività e si connoteranno per la presenza di soluzioni ecosostenibili, di **elementi di infrastrutture verdi**, di **Nature Based Solutions**, di **de–impermeabilizzazione** e **potenziamento ecosistemico delle aree**, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti; prevedere **soluzioni di bioarchitettura** atte al riciclo dei materiali, al **raggiungimento di elevati standard prestazionali**, **energetici e per la sicurezza sismica,** appositi spazi per la gestione della **raccolta dei rifiuti**, il **riciclo dell'acqua**.

[10] Oliva, F., Ricci, L. (2017), "Promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio costruito", in E. Antonini, F. Tucci, *Architettura, città e territorio verso la green economy*, Edizioni Ambiente, Milano.

La Proposta di intervento Strategico

In coerenza con il Bando PINQuA, la proposta di intervento strategico sul Quartiere San Domenico è programmata attraverso un insieme di interventi e misure, tra loro coerenti e funzionalmente connessi, in grado di perseguire le finalità e di prefigurare i risultati attesi. Individuano altresì gli obiettivi prioritari della strategia, le modalità principali per il loro raggiungimento anche in termini organizzativi, gestionali e temporali. Le proposte indicano le finalità perseguite e la strategia messa a punto, in coerenza con le caratteristiche degli ambiti prescelti sulla base dell'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dei contesti.

La proposta di rigenerazione sulla città storica viene approfondita mediante un approccio transcalare ed integrato finalizzato ad individuare le strategie e le regole per garantire una concezione dinamica, in modo tale che la città storica non sia intesa solo come spazio della memoria ma come luogo della vita contemporanea. L'approccio interscalare si evidenzia nella fase di analisi nell'approfondimento di interazioni tra aspetti fisici, sociali, economici, ambientali e legati al benessere ed alla salute, che caratterizzano la città storica e che si influenzano reciprocamente.

La strategia di intervento viene definita sinergicamente mettendo al centro del programma qualità dell'Abitare alcuni edifici di proprietà pubblica su cui favorire la realizzazione di interventi rigenerativi, residenziali e di servizio. Si tratta dell'ex Carcere Giudiziario, di Palazzo Amarelli De Falco (già finanziato), Palazzo Francalanza, etc.

La strategia programmata è attuata da un insieme organico di interventi e misure, tra loro coerenti e funzionalmente connessi in grado di dare risposte durature, anche attraverso l'adozione di strumenti e modelli innovativi volti a ricercare le migliori soluzioni, sotto i vari aspetti che caratterizzano i processi di rigenerazione, e a facilitare i percorsi di condivisione e partecipazione.

In particolare, si sono consolidate le convinzioni che la memoria densa e stratificata, ma viva e attiva rappresentata dal centro storico, non possa più essere circoscritta entro il perimetro fisico del confine murario della città di antico impianto, ancorché esso svolga un ruolo simbolico forte di identificazione dello spazio privilegiato in cui si concentrano i valori più rilevanti da salvare e tramandare.[11]

Nella proposta di rigenerazione urbana, l'approccio alla gestione del drenaggio urbano verrà sviluppato per mezzo della così detta Soft Engineering e sistemi sostenibili SuDS fondati su un approccio multidisciplinare che permetta con soluzioni integrate di gestire l'acqua urbana e ottenere benefici aggiuntivi in termini di qualità delle acque, aumento della biodiversità e aumento della fruizione di aree pubbliche

In particolare, l'adozione di tecniche di Soft engineering al drenaggio urbano permette di ridurre i carichi inquinanti dovuti alle acque di runoff il più possibile in situ, evitando di trasferire semplicemente gli inquinanti prodotti dalle aree pavimentate urbane ai corsi d'acqua.

Particolare attenzione sarà rivolta al Rainwater Harvesting dove, attraverso la raccolta delle acque meteoriche con appositi sistemi di accumulo, la stessa potrà essere riutilizzata per irrigazione delle aree verdi oppure a servizio delle strutture residenziali.

Le proposte mantengono carattere di significatività e si connotano per la presenza di soluzioni ecosostenibili, di elementi di infrastrutture verdi, di Nature Based Solutions, di de–impermeabilizzazione e potenziamento ecosistemico delle aree, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti; prevedere soluzioni di bioarchitettura atte al riciclo dei materiali, al raggiungimento di elevati standard prestazionali, energetici per la sicurezza sismica, appositi spazi per la gestione della raccolta dei rifiuti, il riciclo dell'acqua.

Si ritiene che il concetto di verde ornamentale sia da considerarsi superato da quello di verde funzionale, o meglio multi-funzionale. Un sistema del verde ben concepito e adeguatamente connesso che con spazi verdi, parchi, giardini, soddisfa contemporaneamente e meglio più obiettivi: ridurre i gas serra, intrappolare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica con ombra ed evapotraspirazione, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi

[11] C. Gasparrini, Strategie, regole e progetti per la Città storica, in *Urbanistica n. 116*, 2001

energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua riducendo il Runoff, costituire il supporto della mobilità ciclopedonale, conferire attrattività e vivibilità di strade, piazze, parchi e più valore economico agli immobili che vi si affacciano.

Ogni centro storico custodisce un patrimonio culturale unico che ha una identità costruita dalla collettività ed è nell'acquisizione di tale consapevolezza che diventa possibile liberare la creatività di interventi finalizzati alla sua valorizzazione.

A partire dai segni della storia naturale ed umana si possono impostare sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale che diventa quindi risorsa qualificata capace di originare attività creative col fine di generare crescita economica e culturale.

La pianificazione del progetto di valorizzazione permette quindi di gestire la complessità dei parametri coinvolti esaltandone le peculiarità e le propensioni.

Le principali fasi del processo di valorizzazione si propone di far scoprire i borghi nella natura e la natura nei borghi.

A tal proposito occorre considerare il seguente iter analitico:

- contestualizzazione storico-architettonica e urbanistica dei borghi;
- predisposizione di un itinerario di collegamento tra gli esempi rappresentativi individuati;
- riconoscimento delle specie biologiche tramite l'utilizzo delle chiave analitiche;
- predisposizione di un catalogo contente schede descrittive complete di immagini;
- valutazione dello stato di conservazione;
- analisi e caratterizzazione dei materiali costituivi.

Effettuata l'analisi ed elaborate le informazioni in termini di messa in evidenza di connessioni, similitudini, differenze e peculiarità, diventa possibile dare rilievo ai monumenti aumentando l'identità degli spazi annessi attraverso la riproposizione di elementi decorativi.

Ne deriva la possibilità di organizzare scenari e quinte stradali fortemente connotate e connotanti dai valori cromatici variabili anche con le stagioni.

Sarà quindi necessario elaborare:

- una ricerca sullo stato di fatto, che documenta i vincoli e i valori storici, le presenze naturali, i tipi di colture, le attività presenti, l'esistenza di luoghi d'incontro, in altri termini il riconoscimento delle grandi risorse primarie e dei siti;
- uno schema progettuale, che descriva il risultato figurativo al quale si tende e si può arrivare (senso dei diversi paesaggi), dopo attenta analisi preliminare;
- individuazione di modelli possibili di spazio aperto urbano;
- uno schema di normativa, graficizzato attraverso una planimetria e delle sezioni tipiche, che indica gli elementi di cui si deve tener conto nello sviluppo del "sistema verde".

Occorre poi unitamente gestire il tutto pensando ad una estensione della logica e quindi prevedere ed organizzare un insieme di ulteriori azioni che permetteranno ai poli individuati di diventare una rete ad elevata fruibilità.

Obiettivo primario è restituire, agli abitanti, la possibilità di andare a piedi o in bicicletta - con diversi ritmi, diverse possibilità di "vedere".

L'idea di rigenerazione parte anche dalla costituzione di comunità energetiche di quartiere (alle quali aderiscono famiglie, imprese, pubblica amministrazione) capaci i produrre, consumare e condividere energia nel rispetto del principio di autoconsumo energetico e autosufficienza, utilizzando impianti che producono energia pulita rinnovabile.

L'attrattività è un ulteriore paradigma che guida la strategia di intervento, che mettendo al centro sistemi di eccellenza o attraendo sistemi di eccellenza, deve perseguire il rientro di popolazione, e, soprattutto **la rivitalizzazione delle relazioni sociali, economiche, culturali** e diventare un laboratorio di innovazione e di nuove idee. Da qui l'idea di puntare sulla creazione delle condizioni per attivare funzioni di ricerca, sviluppo e divulgazione, recuperando un immobile (l'ex carcere giudiziario) da rifunzionalizzare per destinarlo ad ospitare un **Parco Tecnologico**, in grado di inserire il centro storico della città, uno tra i più importanti centri urbani della regione, nella rete della ricerca regionale, in cui vengono attratti e si delocalizzano centri di ricerca e laboratori pubblici o privati.

Socialità, vivibilità e salute sono ulteriori aspetti che vengono considerati. L'opportunità di avere a disposizione spazi aperti, consente di realizzare aree dedicate a orti botanici, orti sociali-di comunità e/o sensoriali che possono essere messi a servizio per migliorare la qualità della vita e preservare la salute, oltre che per attrarre visitatori e turisti e potenziale il turismo culturale, del turismo lento e dei cammini.

Di notevole interesse, infatti, è l'opportunità di abbinare l'ambiente paesaggio salute ai beni culturali "fittamente" diffusi nell'area di intervento e, più in generale, nell'ambito della proposta di rigenerazione e qualità della vita.

A tale proposito, seguendo la logica di redigere un documento strategico proiettato nel più lungo periodo, si fa riferimento ad azioni che possono essere inserite "a valle" dell'attuazione della strategia di rigenerazione, e che pertanto non trovano esplicita copertura finanziaria all'interno della strategia. Si fa osservare l'opportunità offerta dalla implementazione per la fruizione di percorsi turistici tematici che possono partire o arrivare all'ambito di intervento della Strategia.

Si tratta di itinerari che sono stati studiati e sviluppati nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare e comprendono i percorsi sotterranei e di superficie di grotte ipogee e rupestri che caratterizzano la città di Rossano. Una caratteristica, questa, per estensione, profondità e tipologia che non riscontrabile in nessun altro luogo del territorio calabrese.

Tutti i percorsi ideati e di seguito presentati, pur non tralasciando nessuna degli aspetti culturali evidenziati nel quadro storico di sintesi, si connotano come specializzati, e dunque strutturati al fine di dare al turista la possibilità di esplorare una specifica tematica.

Itinerario dell'acqua (focalizza l'attenzione su quelle cavità realizzate dall'uomo e destinate a loro utilizzo come antiche vasche, pozzi, cisterne) non dimenticando alcune delle fontane storiche; Il percorso prevede anche la visita Codex Purpereus Rossanensi.

Itinerario archeologico (focalizza l'attenzione su cavità e presenza di evidenze geologiche (Rione Conceria), archeologiche e loro suggestive aree di rinvenimento in luoghi privati e pubblici ad es. Le tombe bizantine (Liceo Classico S. Nilo) o il Castrum Romano sotto la Chiesa di S.Maria di Costantinopoli.

Itinerario bizantino (focalizza l'attenzione sulle cavità relative alle unità abitative dei rioni alti della Torre del Giglio con i suoi cunicoli pertinenti alla fondazione del Castello, di Rupe S. Giovanni) ma soprattutto il cuore del progetto di rigenerazione urbana attraversando il quartiere di S. Domenico, Le Prigioni e le sue Chiese.

Itinerario dei mulini (focalizza l'attenzione sulla riscoperta delle antiche aree di attività industriale come quella periferica dei mulini ad acqua, collocati nella sottostante valle del Torrente Celadi) e raggiungibili dunque attraverso le antiche porte d'accesso come quella di Penta in cui è presente un frantoi ipogeo o quella di Rupa che da accesso al grande quartiere rupestre della Graecia.

Itinerario In bike (Itinerario intra mura con differenti punti Bike-Service) che consente un giro completo o parziale in bici del centro storico,con posizionamento dei suddetti punti in aree panoramiche e strategiche (al fine di rendere possibile l'intersezione con i precedenti percorsi a piedi).

Rossano sotterranea: le grotte eremitiche dentro e fuori l'abitato.

La penetrazione monastica al seguito delle truppe imperiali, si va intensificando nel secolo VII a.C. dall'invasione musulmana della Palestina, dell'Egitto, della Libia seguita poi nell'VIII dalla persecuzione iconoclasta in Grecia e Costantinopoli. Nel IX sec. questa diventa sistematica poiché in Sicilia, per effetto della conquista araba dell'isola, vennero a popolarsi i dintorni che investirono anche la Calabria e soprattutto i dintorni di Rossano con l'insediamento dentro grotte, celle, eremi e laure. Questi monaci nel tempo hanno creato quel vasto movimento monastico detto "basiliano" che hanno fatto di Rossano una delle principali zone ascetiche del Mezzogiorno. I segni tangibili del loro passaggio sono a noi sono pervenuti con gli agglomerati rupestri, di dimensioni ridotte, legati alla natura del luogo da cui sono stati ricavati eremi e lauree, spesso isolate, alcune delle quali ben conservate. Mentre altre risultano inglobate nei palazzi signorili e pertanto non accessibili o di altre ancora se ne sono perse le tracce e questo non vuol dire che non vi siano nel sottosuolo.

Le grotte che dall'abitato risultano dislocate fuori le mura vennero nei secoli utilizzati nell'ambito dell'organizzazione del lavoro contadino divenendo ovili, depositi, o abitazioni rurali costituendo un nuovo fenomeno socio-economico laico.

Questi luoghi erano assai noti ai monaci bizantini che vi si insediarono considerata la natura della roccia tufacea che offriva grotte, camminamenti e cisterne per l'acqua piovana. Alcune di queste ambienti di tipo monocellulari, policellulari, tricellulari**. Le forme in pianta sono diverse, quadrangolari e/o trapeziodali spesso con soffitti rocciosi piani o ancora ad ogiva ed altezze variabili e mai sotto i due metri.** Quelli che risultano oggi esterni all'abitato dell'attuale centro storico, in direzione sud-occidentale, si aprono a strapiombo sulla vallata del torrente Celadi, dove la natura è ricca e rigogliosa e il silenzio domina e concilia la meditazione e la preghiera a Dio.

Nel corso dei secoli sopra questi luoghi la popolazione rossanese cominciò ad insediarsi e ad edificare la città bizantina e poi quella moderna dei nostri giorni. Vi sono documenti, tracce e testimonianze di **cisterne**, dei **cunicoli-camminamenti** e delle antiche **abitazioni sotterranee** e che risultano **inglobati negli edifici padronali** che ricordiamo essere dentro le mura del centro storico 130 palazzi.

Alcune di queste grotte sono pubbliche mentre alcune famiglie hanno reso fruibile le loro e sono meta di visite turistiche. Moltissime altre risultano essere non fruibili o sconosciute poiché murate in diverse epoca a seconda degli usi (deposito, cantine, cisterne, stalle, etc.)

L'intento è quello di **restituire un ricco patrimonio storico monumentale** che, legato al *Codex Puruperus Rossanensis* (Patrimonio Unesco) diventa occasione di conoscenza e sviluppo economico oltre che di tutela del territorio.

Gli interventi della Strategia - Gli interventi presentati al finanziamento PINQuA

DESCRIZIONE	COSTO
EDIFICIO EX CARCERE - RECUPERO IMMOBILE	€ 3.421.738,01
EDIFICIO EX CARCERE - ISTITUZIONE PARCO TECNOLOGICO DELLE SCIENZE	€ 1.162.418,40
VIDEOSORVEGLIANZA, SICUREZZA, SMART CITY, INTERCONNESSIONE TRA I CENTRI STORICI	€ 886.716,60
COMUNITA' ENERGETICA DI QUARTIERE	€ 171.382,20
PALAZZO FRANCALANZA, RECUPERO PER EDILIZIA RESIDENZIALE PER STUDENTI MENO ABBIENTI, SISTEMAZIONE AREA A VERDE PER STUDENTI, COMPRESO MURI E DRENAGGIO	€ 1.571.022,57
RIGENERAZIONE URBANA E PERCORSI ATTREZZATI INTERNI AL QUARTIERE PER FAVORIRE LA MOBILITA' CICLO-PEDONALE. AREE IN PROSSIMITA' DI PALAZZO FRANCALANZA	€ 1.037.619,18
RIGENERAZIONE URBANA E PERCORSI ATTREZZATI INTERNI AL QUARTIERE PER FAVORIRE LA MOBILITA' CICLO-PEDONALE. VIA ARCIVESCOVADO - AREE INTORNO CATTEDRALE, PIAZZA COMMERCIALE E PALAZZO DE RUSSIS	€ 160.531,80
RIGENERAZIONE URBANA E PERCORSI ATTREZZATI INTERNI AL QUARTIERE PER FAVORIRE LA MOBILITA' CICLO-PEDONALE.CORSO VIA GARIBALDI DA PALAZZO DE ROSIS ALLA CHIESA DI SAN DOMENICO	€ 953.933,75
RIGENERAZIONE URBANA E PERCORSI ATTREZZATI INTERNI AL QUARTIERE PER FAVORIRE LA MOBILITA' CICLO-PEDONALE. DA VIA PRIGIONI A VIA CAIROLI	€ 1.184.112,05
RIGENERAZIONE URBANA E PERCORSI ATTREZZATI INTERNI AL QUARTIERE PER FAVORIRE LA MOBILITA' CICLO-PEDONALE. DA VIA PRIGIONI A CHIESA SAN DOMENICO	€ 1.454.272,17
RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DA PRIVATI . Appartemento su via Cairoli, nr. 5 - proprietà Virzelli Fg. 63, p.calla 814 sub 5	€ 216.429,37
RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DA PRIVATI . Edifici e locali su via Garibaldi - proprietà Aloe Carolina - Foglio 63, p.lla 948 Sub 3 - Sub 6 - Sub 6	€ 1.329.153,06
RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DA PRIVATI .Edifici e locali su via Prigioni, N.3 (due locali) proprietà Aloe Carolina Fg. 63, p.lla 947 sub 0, Fg. 63 p.lla 948 sub 4	€ 165.999,22
RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DA PRIVATI .Locali su Corso Garibaldi - proprietà Tonino Caracciolo. Fg 63, P.lla 63 Ex Sub 10 (soppressa) attuale Sub 11	€ 231.183,16
RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DA PRIVATI. Locali su via San Biagio - Proprietà Tonino Caracciolo Fg. 63, P.lla 1500 sub 3	€ 388.732,36
RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DA PRIVATI. Locali su via XX Settembre - proprietà Longobucco Achiropita Fg. 63 P.lle 703 , Sub 3 e Sub 4	€ 231.138,16
TOTALE INTERVENTI	**€ 14.566.337,07**

Gli interventi a lungo periodo non presentati al finanziamento PINQuA

	Interventi a lungo periodo non finanziabili	
1	Percorsi urbani ed extraurbani “Rossano Sotterranea”	€ 1.645.000,00

In coerenza con il Bando PINQuA in questione la proposta di intervento strategico sul Quartiere San Domenico è programmata attraverso un insieme di interventi e misure, tra loro coerenti e funzionalmente connessi, in grado di perseguire le finalità e di prefigurare i risultati attesi. Individuano altresì gli obiettivi prioritari della strategia, le modalità principali per il loro raggiungimento anche in termini organizzativi, gestionali e temporali. Le proposte indicano le finalità perseguite e la strategia messa a punto, in coerenza con le caratteristiche degli ambiti prescelti sulla base dell'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dei contesti.

La strategia di intervento viene definita sinergicamente mettendo al centro del programma qualità dell'Abitare alcuni edifici di proprietà pubblica su cui favorire la realizzazione di interventi rigenerativi, residenziali e di servizio. Si tratta di alcuni edifici di particolare pregio ed interesse, per tipologia e collocazione, che fanno parte della **proposta di rigenerazione nel breve e lungo periodo** che sono l'**ex Carcere**, di **Palazzo Amarelli De Falco**, di **Palazzo Francalanza**, di **Palazzo De Russis**, etc.

In questo contesto risulta evidente come le strategie di rigenerazione della città contemporanea, con particolare riferimento alla città storica, debbano perseguire l'obiettivo di dare una rinnovata qualità a parti della città che hanno perso il loro valore e uso originario o la loro riconoscibilità e funzionalità, mettendo a sistema, in maniera integrata e coordinata, tutti gli interventi finalizzati a tale scopo con il fine di generare un modello insediativo basato su alcune componenti che svolgono il ruolo di capisaldi strutturali: la rete di valori identitari che innerva e organizza lo spazio, il grande sistema infrastrutturale e la trama interconnessa delle componenti ambientali.[12]

Accanto alle chiese e agli altri monumenti cittadini troviamo tra l'edilizia urbana che costituisce un tassello importamele dell'assetto urbanistico cittadino i 130 palazzi signorili. Segni visibili e tangibili di una società aristocratica che per diversi secoli ha monopolizzato il potere sul territorio, manifestando la sua superiorità sociale nel costruire le proprie residenze private non solo nella parte più alta della città ma lungo tutte le sue vie principali. Una parte significativa di questi edifici è stata edificata tra il XVIII e il XIX sec. e soprattutto dopo il terribile terremoto che nel 1836 colpì la città di Rossano.

Il progetto PINQuA del Quartiere San Domenico nel centro storico della Area Urbana di Rossano mira a riqualificare una ampia porzione del costruito storico attraverso la ricucitura di alcune polarità che allo stato attuale, da degradate e prive di servizi, sono vera occasione di integrazione urbana ed sociale. Il gruppo di lavoro ha messo al centro della sua strategia gli interventi che il Comune, nella programmazione passata ed in corso, ha posto nella sua azione di governo attraverso una serie di progetti che seppur frazionati nel tempo hanno favorito il rallentamento dello spopolamento e la realizzazione di servizi al cittadino.

Il progetto mira al ridisegno dei servizi al cittadino così da favorire la residenzialità e qualità della vita del quartiere San Domenico attraverso il recupero di **due polarità** quali l'**Ex Carcere Giudiziario** e il **Palazzo Francalanza** intorno ai quali è stata creata strategicamente la riorganizzazione del tessuto urbano ed edilizio. I due sistemi risulteranno interconnessi tra loro attraverso un sistema di mobilità smart legato alla creazione di una nuova pista ciclabile (cf. elaborato) di circa 2 km. Si prevedono il recupero complessivo di 1270 mq di verde.

Intorno a queste polarità insistono anche gli **edifici manifestati dai privati** nell'ambito del progetto.

Il progetto di rigenerazione urbana per il centro storico di Rossano pone anche l'attenzione, in una logica di lungo periodo della strategia di intervento, su un aspetto di "**unicità ed identità territoriale**" non riscontrabile in altre realtà locali e calabresi: gli insediamenti rupestri in ipogei, grotte eremitiche, un tempo esterni all'abitato e oggi invece sotto di esso.

Si tratta di insediamenti naturali legati all'eremitaggio con monaci eremiti provenienti anche dal bacino del Mediterraneo. **Grotte rupestri ed ipogee** che vantano una storia millenaria.

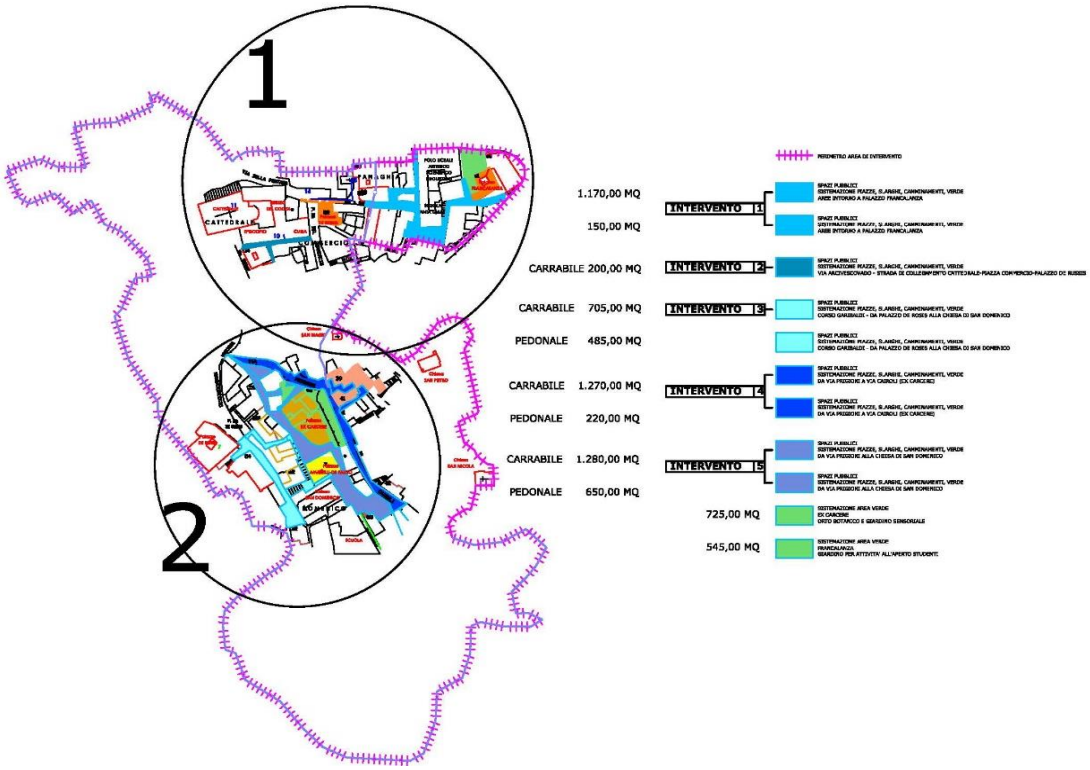
Il progetto PINQuA del Quartiere San Domenico nel centro storico della Area Urbana di Rossano mira a riqualificare una ampia porzione del costruito storico attraverso la ricucitura di alcune polarità che allo stato attuale, da degradate e prive di servizi, sono vera occasione di integrazione urbana ed sociale. Il gruppo di lavoro ha messo al centro della sua strategia gli interventi che il Comune, nella programmazione passata ed in corso, ha posto nella sua azione di governo attraverso una

[12] Poli, I. (2020), *Città esistente e rigenerazione urbana. Per una integrazione tra urbs e civitas*, Aracne, Roma.

serie di progetti che seppur frazionati nel tempo hanno favorito il rallentamento dello spopolamento e la realizzazione di servizi al cittadino.

Il progetto mira al ridisegno dei servizi al cittadino così da favorire la residenzialità e qualità della vita del quartiere San Domenico attraverso il recupero di **due polarità** quali l'**Ex Carcere Giudiziario** e il **Palazzo Francalanza** intorno ai quali è stata creata strategicamente la riorganizzazione del tessuto urbano ed edilizio. I due sistemi risulteranno interconnessi tra loro attraverso un sistema di mobilità smart legato alla creazione di una nuova pista ciclabile (cf. elaborato) di circa 2 km. Si prevedono il recupero complessivo di 1270 mq di verde.

Intorno a queste polarità insistono anche gli **edifici manifestati dai privati** nell'ambito del progetto.



Area di intervento Quartiere San Domenico:
Polarità 1 – Palazzo Francalanza con Cattedrale e Museo del Codex
Polarità 2 – Palazzo ex Carcere con Chiesa San Domenico e Palazzo Amarelli De Falco

Polarità 1: Palazzo Francalanza ed il suo contesto urbano

La casa dell'antica famiglia Francalanza, una volta di proprietà della famiglia Galateo e oggi del Comune di Corigliano Rossano, conserva intatta la sua architettura ottocentesca. L'edificio, a pianta quadrangolare allungata con corte interna, si sviluppa su due livelli per complessivi 645,00 mq con alle spalle un ampio giardino di 545 mq.

Il cortile interno si apre al piano primo con una balconata intervallata dai pilastri cruciformi con arco a tutto sesto. La facciata presenta lungo le bucature degli imbotti in pietra mentre la copertura a falde si caratterizza, lungo la linea di gronda, per i caratteristici rossanesi "pisciatoi", beccatelli in lamiera posti sotto-coppo che fanno defluire l'acqua piovana lontano dalla facciata.

L'intervento sull'edificio, considerata la sua vicinanza al Polo Liceale (Scientifico, Linguistico, Artistico) prevede il **recupero della struttura** (consolidamento, restauro, rifunzionalizzazione impiantistica, finiture, arredi) da destinare a centro residenziale per studenti in difficoltà e meno abbienti, anche in considerazione del fatto che molti studenti provengono da comuni molto lontani e montani. Nello specifico si prevede il recupero al piano terra di servizi ad uso scoiale collettivo (aule studio, biblioteca, punto mensa/ristoro, sala tv-relax, etc.) mentre il piano superiore viene destinato a residenze ovvero alloggi per studenti anche ad uso temporaneo. Il cortile giardino esterno terrazzato verrà destinato a

spazio verde sociale per relax, manifestazioni ed eventi culturali e tempo libero. La stessa area verde resterà aperto alla scuola e ai residenti durante il giorno.

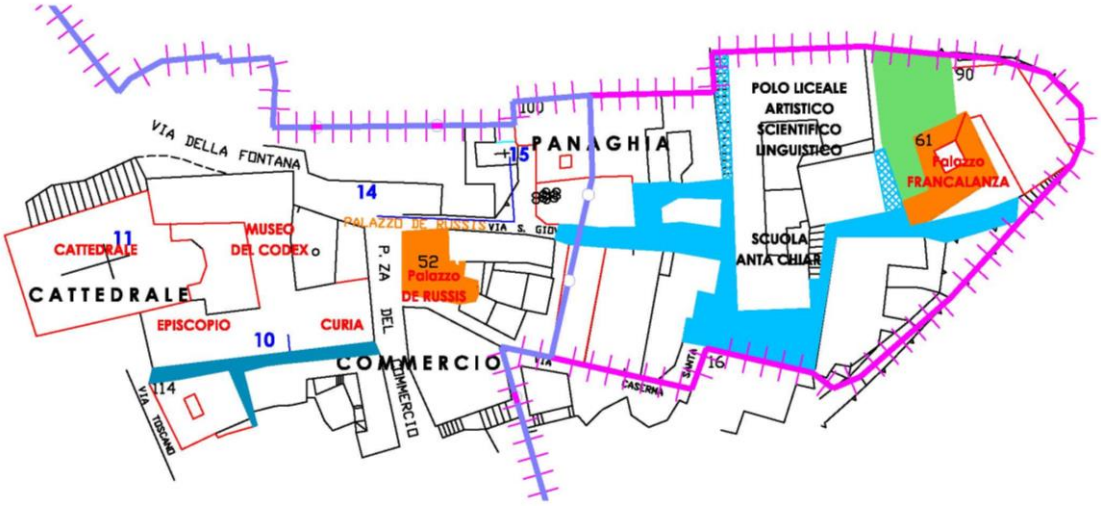
Intorno a Palazzo Francalanza insistono alcune emergenze storiche di particolare pregio ed interesse come:

- **Polo Liceale**, edificio storico dove, dopo il recupero da parte del Comune, sono stati allocati i Licei Scientifico, Linguistico, Artistico con annessi laboratori e auditorium. Accanto al Liceo insiste nel Complesso di Santa Chiara un'altra scuola;
- **Piazza Duomo**, salotto urbano, e la **Cattedrale Maria SS Achiropita (X-XI sec.)** luogo di culto dedicato all'Achiropita (affresco del VII sec.) e dove si svolgono le funzioni della Diocesi. Annessa alla Cattedrale troviamo gli **Uffici Curia** (amministrativi) e il **Palazzo Episcopale**, residenza e sede amministrativa del Vescovo. Nel prossimo anno inizieranno i lavori di restauro della Cattedrale finanziati dal MiBACT per 4 milioni di euro;
- Il **Museo Diocesano e del Codex**, completamente restaurato dal MiBACT e dall'Arcidiocesi, accoglie al suo interno, in idoneo sistema climatizzato, il **Codex**, antico evangelario del V-VI sec. **riconosciuto dall'UNESCO nel 2015 Patrimonio Mondiale dell'Umanità**;
- La **Chiesa della Panaghia** importante edificio religioso bizantino del XI sec. il cui nome deriva dal greco *pan-* (tutto) e *ághios* (santo) quindi "tutta santa";
- La **chiesa di San Giovanni di Dio**, piccola chiesa recentemente restaurata già Ospedale dei poveri. Accanto troviamo il centro Caritas diocesano;
- L'**Antico Forno Panetteria Levante dal 1930**. Una eccellenza calabrese della panificazione.
- La **Piazza Commercio**, centro economico cittadino, dove su una parete è murata la canna che era un'unità di misura del Regno delle Due Sicilie utilizzata nel commercio al minuto dei tessuti, prima dell'introduzione del sistema metrico decimale. Su Piazza Commercio insiste **Palazzo De Russis**, recentemente recuperato dal Comune, per attività a servizio socio-culturale e incubatore d'impresa.

Il nuovo centro è così diventato **Palazzo Francalanza** dal quale sono stati definiti i nuovi percorsi urbani, protetti e sicuri, carrabili e ciclopedonali, in entrata ed uscita, in direzione della Cattedrale Maria SS Achiropita e del Museo Diocesano e del Codex. È da qui che partono gli itinerari verso le grotte e gli ipogei urbani ed extra-urbani (cfr. elaborati).

Il recupero di percorsi esistenti,orizzontali e di risalita, con la **creazione di nuovi slarghi, piazze, aree verdi,** tiene conto della **conformazione fisica dell'abitato**, che ricordiamo essere ad alta tensione abitativa a causa proprio della carenza e/o insufficienza di servizi ad uso collettivo. Pertanto, ridefinendo la dimensione umana dello spazio urbano esistente attraverso il ridisegno degli accessi, anche carrabili, e dei camminamenti pedonali si contribuisce alla rigenerazione degli spazi e all'incremento della qualità ambientale favorendo la resilienza ai cambiamenti sociali.

Tra gli interventi di riqualificazione degli spazi aperti (cfr. Tavole di Progetto) si prevedono (nuove) **pavimentazioni e marciapiedi** in materiali locali **permeabili e drenanti** (pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili) a completamento di quelli esistenti, **bonifica delle aree** aperte ed egli edifici abbandonati, rete dei **sottoservizi** (acque bianche e nere), **ripristino delle fontane** (canali), nuova **rete idrica acqua potabile**, **zone di sosta e relax attrezzate all'aperto** (cineforum, concerti, etc.), **arredo urbano**, **percorsi protetti e sicuri** di risalita ed orizzontali compreso piste ciclabili, aree verdi attrezzate, illuminazione pubblica, etc.



Interventi previsti:

– Intervento n. 1 – Area intorno a Palazzo Francalanza compresa tra il POLO LICEALE, e via SAN GIOVANNI DI DIO (Piazza Commercio).

STRADA CARRABILE, PIAZZE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	1.170,00 mq
STRADA PEDONALE, PIAZZE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	150,00 mq

– Intervento n. 2 – VIA ARCIVESCOVADO - Aree compresa tra la CATTEDRALE, PIAZZA COMMERCIO E PALAZZO DE RUSSIS.

STRADA PEDONALE, PIAZZE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	200,00 mq

<u>Polarità 2: Ex Carcere ed il suo contesto urbano</u>

L'edificio dell'Ex Carcere di Rossano, sito in Via Prigioni, è un complesso immobiliare costituito da due corpi di fabbrica, di cui uno di maggior consistenza adibito a carcere ed uno di minore consistenza originariamente destinato ad alloggio. L'edificio, che si sviluppa su due livelli per complessivi 1.300 mq, si apre su due cortili interni ed un'ampia area esterna a giardino (600 mq). La struttura architettonica che ha molto risentito delle trasformazioni del tempo ha perso la sua rilevanza storico-artistica tanto che la Soprintendenza non ne ha riscontrato la sussistenza del vincolo ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004.

L'intervento prevede il **recupero della struttura** (consolidamento, restauro, rifunzionalizzazione impiantistica, finiture, arredi) finalizzata alla realizzazione di un **Parco Tecnologico delle Scienze** (cfr. scheda di progetto) con annesso una foresteria con alloggi per una residenzialità ad uso temporaneo. Nello stesso edificio, considerata la disponibilità in pieno centro storico di una ampia area verde interna di circa 600 mq (poco distante una seconda area di circa 150 mq), l'intervento di rigenerazione prevede il suo recupero a **Orto e giardino sensoriale** quale momento di relax urbano, socializzazione e didattico-culturale. Questa proposta si origina e completa in ragione della programmazione in corso.

Intorno all'edificio dell'Ex Carcere insistono alcune emergenze storiche di particolare pregio ed interesse come:

- **Palazzo Amarelli De Falco**, su cui il Comune ha beneficiato recentemente di un finanziamento ministeriale nell'ambito del programma "Bellezz@-recuperiamo i luoghi dimenticati" (€ 1.900.000,00) per la realizzazione di una **cittadella dei giovani**: arte, musica, cultura; incubatore di impresa; attività aggregative di animazione e socializzazione; attività formative e di informazione con punto giovani; sale laboratori con sala teatro/auditorium; mediateca e biblioteca; punto ristoro.

- **Chiesa di San Domenico (XVIII sec.)**, che da il nome al quartiere, recuperata nella sua interezza nel 2020 dalla proprietà l'Arcidiocesi di Rossano-Cariati, con un finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana.

Il nuovo centro è così diventato l'ex Carcere dal quale sono stati definiti i nuovi percorsi urbani, protetti e sicuri, carrabili e ciclopedonali, in entrata ed uscita, in direzione della Cattedrale Maria SS Achiropita e del Museo Diocesano e del Codex.

Il recupero di percorsi esistenti, orizzontali e di risalita, con la **creazione di nuovi slarghi, piazze, aree verdi,** tiene conto della **conformazione fisica dell'abitato**, che ricordiamo essere ad alta tensione abitativa ed in parte inutilizzato a causa proprio della carenza e/o insufficienza di servizi ad uso collettivo. Pertanto, ridefinendo la dimensione umana dello spazio urbano esistente attraverso il ridisegno degli accessi, anche carrabili, e dei camminamenti pedonali si contribuisce alla rigenerazione degli spazi e all'incremento della qualità ambientale favorendo la resilienza ai cambiamenti sociali.

Tra gli interventi di riqualificazione degli spazi aperti (cfr. Tavole di Progetto) si prevedono (nuove) **pavimentazioni e marciapiedi** in materiali locali **permeabili e drenanti** (pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili) a completamento di quelli esistenti, **bonifica delle aree** aperte ed egli edifici abbandonati, rete dei **sottoservizi** (acque bianche e nere), **ripristino delle fontane** (canali), nuova **rete idrica acqua potabile**, **zone di sosta e relax attrezzate all'aperto** (cineforum, concerti, etc.), **arredo urbano**, **percorsi protetti e sicuri** di risalita ed orizzontali compreso piste ciclabili, aree verdi attrezzate, illuminazione pubblica, etc.

Interventi previsti:

– **Intervento n. 3 - Completamento della strada carrabile CORSO GARIBALDI compresa tra PALAZZO DE ROSIS e la CHIESA DI SAN DOMENICO compreso i percorsi pedonali interni all'abitato sino a Palazzo Amarelli De Falco.**

STRADA CARRABILE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	705,00 mq
STRADA PEDONALE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	485,00 mq

– **Intervento n. 4 - Completamento della strada carrabile DA VIA PRIGIONI A VIA CAIROLI compreso i percorsi pedonali interni all'abitato sino agli edifici oggetto di manifestazione di interesse.**

STRADA CARRABILE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	1.270,00 mq
STRADA PEDONALE, SLARGHI E CAMMINAMENTI	220,00 mq

– **Intervento n. 5 - Completamento della strada carrabile DA VIA PRIGIONI ALLA CHIESA DI SAN DOMENICO compreso i percorsi pedonali interni all'abitato sino all'ex Carcere e Palazzo Amarelli De Falco.**

STRADA CARRABILE, PIAZZA, SLARGHI E CAMMINAMENTI	1.280,00 mq
STRADA PEDONALE, PIAZZA, SLARGHI E CAMMINAMENTI	650,00 mq

La coerenza degli interventi agli obiettivi PINQuA

Intervento strategico 1 – Istituzione Parco Tecnologico delle Scienze

Inquadramento dell'intervento rispetto ai fabbisogni dell'Ambito di intervento e delle finalità e principali settori delle proposte del PINQuA, di cui all'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale n. 395 del 16.09.2020.

Secondo il quadro logico dei bisogni del Programma, l'intervento strategico 1 risponde a "attrattività abitativa, economica e sociale", e, in particolare, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'azione strategiche *"scienza e innovazione"*

L'intervento strategico 1 contribuisce agli obiettivi delle linee di azione PINQuA:
b) rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo
e) individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione

Per l'intervento strategico 1, e in particolare, per le attività che si riferiscono all'istituzione del Parco Tecnologico e all'effettivo utilizzo della struttura alle finalità ad essa assegnati, **la durabilità dell'intervento**, sarà assicurata mediante la sottoscrizione di appositi **Protocolli di Intesa** con le 3 Università regionali, con gli ospedali e altri presidi sanitati pubblici, con gli istituti di ricerca pubblica nazionali e internazionali che intenderanno delocalizzare nel Parco Tecnologico propri laboratori o uffici, spin off universitari o di centri di ricerca, startup innovative e PMI innovative, ricercatori, i quali saranno coinvolti, nelle forme previste dalle norme, al fine di rendere effettivo l'impatto sul territorio, sugli operatori economici, sulla PA e sulle strutture sanitarie territoriali.

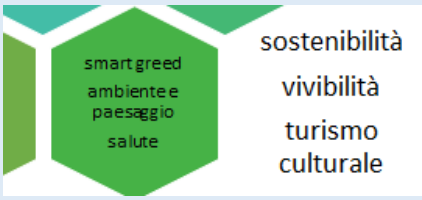
L'intervento ha ad oggetto il pieno ricupero e rifunzionalizzazione del fabbricato denominato *ex carcere*, ubicato in posizione strategica all'interno dell'ambito di intervento.

L'ex Carcere Giudiziario di Rossano, sito in Via Prigioni, è un complesso immobiliare costituito da due corpi di fabbrica, di cui uno di maggior consistenza adibito a carcere ed uno di minore consistenza originariamente destinato ad alloggio. L'edificio, che si sviluppa su due livelli, si apre su due cortili interni ed un'ampia area esterna a giardino.
La struttura architettonica che ha molto risentito delle trasformazioni del tempo ha perso la sua rilevanza storico-artistica tanto che la Soprintendenza non ne ha riscontrato la sussistenza del vincolo ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004.
L'istituzione del Parco Tecnologico, **Bioindustry Park** ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare ricerche nel campo delle Scienze della Vita, con particolare riferimento alle problematiche legate alla Salute, collegando la ricerca universitaria al mondo delle imprese, con l'obiettivo di favorire la nascita e la crescita di aziende innovative. **Bioindustry Park** viene chiamato alla funzione di integratore di sistema per lo sviluppo delle Scienze della Vita in Calabria.

Intervento strategico 2 – Orto botanico e giardino sensoriale

Inquadramento dell'intervento rispetto ai fabbisogni dell'Ambito di intervento e delle finalità e principali settori delle proposte del PINQuA, di cui all'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale n. 395 del 16.09.2020:

Secondo il quadro logico dei bisogni del Programma, l'intervento strategico 2 risponde a "sostenibilità, vivibilità turismo culturale", e in particolare contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle azioni strategiche *"salute* e *"ambiente e paesaggio"*



L'intervento strategico 2 contribuisce agli obiettivi delle linee di azione PINQuA:

b) rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo
e) individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione

Per l'intervento strategico 2, e in particolare, per le attività che si riferiscono all'effettivo utilizzo della struttura e alla fruibilità della stessa, **la durabilità dell'intervento**, sarà assicurata mediante la collaborazione con i **soggetti del Terzo settore**, i quali saranno coinvolti, nelle forme previste dalle norme, al fine di rendere inclusiva ed effettiva la fruizione e l'utilizzo da parte delle popolazioni residenti e dei visitatori o turisti, anche attraverso attività di animazione territoriale

In posizione adiacente all'edificio denominato ex carcere, esiste una area a verde che è già nella disponibilità dell'amministrazione comunale. Mettendo a frutto l'opportunità di questa disponibilità che ricade, tra l'altro in posizione strategica all'interno dell'ambito di intervento, la proposta di rigenerazione è di realizzare e rendere fruibile al più ampio pubblico, un **orto botanico e giardino sensoriale** da attrezzare all'interno dell'istituendo Parco Tecnologico di oggetto dell'intervento strategico nr. 1 della Strategia di rigenerazione. La decisione di localizzare il "giardino sensoriale" in tale posizione è frutto della considerazione che sul confine sarà ubicata una comunità alloggio definito ostello della gioventù (Palazzo Amarelli De Falco)

L'**Orto Botanico**, in collaborazione con le associazioni e gli istituti che saranno coinvolti nella gestione della struttura, assume l'importante funzione di creare uno spazio di **socialità inclusiva**, in cui possono essere svolte anche attività ludiche, di socializzazione, di inserimento lavorativo e di riabilitazione, quali:

- corsi di formazione di giardinaggio per persone con diverse forme di disabilità;
- laboratori nelle aree verdi per bambini, ragazzi ed adulti disabili;
- praticare l'ortoterapia e l'aromaterapia;
- inserimento lavorativo nella gestione e sistemazione del giardino da parte degli ospiti della comunità alloggio;
- integrazione tra gli ospiti della comunità alloggio, i residenti del territorio (bambini, adulti ed anziani) e le istituzioni presenti sul territorio.

Il "giardino sensoriale" occuperà una porzione di circa 384 mq del Parco Tecnologico, ed è pensato per essere planimetricamente articolato nel seguente modo:

- 3 sistemazioni sensoriali: *il giardino del gusto* – con coltivazione di ortaggi e verdure, l'area sarà predisposta per l'ortoterapia, attività che consente uno stato di rilassamento psicologico attraverso la stimolazione dei sensi del tatto, dell'olfatto e della vista; *il giardino dell'olfatto*che prevedrà una sistemazione con piante ed essenze con un profumo particolarmente persistente, l'area sarà predisposta per l'aromaterapia, attività simile alla precedente con la coltivazione di piante profumate;
- un percorso ludico/ricreativo tattile, pensato non solo per i disabili visivi, con indicazioni sulla flora e fauna della campagna grecanica.

Intervento strategico 3 – Video sorveglianza, sicurezza, mobilità sostenibile, smart city e interconnessione tra i centri storici

Inquadramento dell'intervento rispetto ai fabbisogni dell'Ambito di intervento e delle finalità e principali settori delle proposte del PINQuA, di cui all'art. 2 , comma 1 del Decreto interministeriale n. 395 del 16.09.2020 :

Secondo il quadro logico dei bisogni del Programma, l'intervento strategico 3 risponde a "attrattività abitativa, economica e sociale", e in particolare contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle azioni strategiche "mobilità sostenibile" e "smart city"

L'intervento strategico 3 contribuisce agli obiettivi della linea di azione PINQuA:
c) miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali;

Per l'intervento strategico 3, **la durabilità** dell'intervento, potrà essere assicurata anche mediante l'affidamento di realizzazione dell'infrastruttura tecnologica e della gestione del trasporto elettrico, mediante una procedura di partenariato pubblico/privato, ossia l'affidamento in concessione e gestione.

L'accessibilità ai centri storici rafforza il senso di appartenenza della comunità urbana e alimenta la conseguente capacità di produzione d'innovazione e di nuova elaborazione culturale.

L'idea progettuale è quella di sfruttare la coreografia dei centri storici che si caratterizzano per la ricchezza del patrimonio storico, culturale ed architettonico, per introdurre un nuovo stile di vita che si basa sulla mobilità sostenibile delle persone. Infatti attraverso questa iniziativa l'Amministrazione Comunale intende avviare una profonda rivisitazione della mobilità urbana tra i due centri storici facendoli diventare un laboratorio attivo di progetti a favore della mobilità sostenibile, ridando lustro ed innovazione tecnologica a questo territorio che ha tutte le peculiarità per diventare un punto di rifermento innovativo dell'intera area della *Sibaritide*.

L'obiettivo è quindi quello di proteggere e valorizzare i due centri storici, visitati annualmente da migliaia di turisti, la cui fragilità non può che richiedere politiche innovative sotto tutti gli aspetti, e allo stesso tempo migliorare l'accessibilità da parte dei residenti.

Gli interventi previsti sono installazione di telecamere a protezione dei varchi, lo sviluppo di una *app per iol* per controllo degli accessi e la gestione delle isole verdi; l'acquisto di veicoli elettrici destinati al trasporto delle persone e alle escursioni da e fra tra i due centri storici.

Uno dei ruoli più importanti nella trasformazione delle città in *smart cities* lo riveste la bici: da semplice mezzo di divertimento e svago ha già iniziato la sua metamorfosi in "tassello" al servizio della mobilità in senso più ampio.

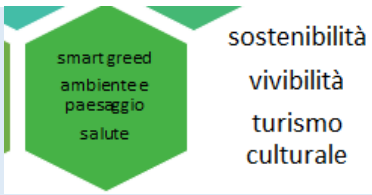
Si prevede di intervenire mediante acquisizione e/o installazione di:

- sistema di videosorveglianza;
- azioni che favoriscono la mobilità sostenibile individuale (bici elettriche, colonnine, unità centrali);
- acquisto di bus elettrico per favorire la mobilità sostenibile dei trasporti pubblici.
-

Intervento strategico 4 – Comunità energetica di Quartiere

Inquadramento dell'intervento rispetto ai fabbisogni dell'Ambito di intervento e delle finalità e principali settori delle proposte del PINQuA, di cui all'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale n. 395 del 16.09.2020 :

Secondo il quadro logico dei bisogni del Programma, l'intervento strategico 4 risponde a "sostenibilità, vivibilità, turismo culturale", e in particolare contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle azioni strategiche "smart greed" , "ambiente e paesaggio" e "salute"



L'intervento strategico 4 contribuisce agli obiettivi della linea di azione PINQuA
e) individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipati, anche finalizzati all'autocostruzione

Per l'intervento strategico 4, **la durabilità** dell'intervento, potrà essere assicurata mediante la formalizzazione della "Comunità energetica di Quartiere" alla quale verranno chiamati a partecipare tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Le comunità energetiche rientrano nel più vasto campo di lotta ai cambiamenti climatici in cui l'Europa è da tempo protagonista sullo scenario mondiale, attraverso politiche mirate di efficienza energetica, riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti, uso efficiente delle risorse, mitigazione dell'impatto ambientale. L**'UE** si è infatti impegnata a **ridurre** le proprie **emissioni complessive** di almeno il 20% al di sotto dei livelli del 1990 entro il 2020 e del 40% entro il 2030. E le comunità energetiche svolgono un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi climatici. Queste comunità si riferiscono a una vasta gamma di azioni collettive che coinvolgono la partecipazione dei cittadini al sistema energetico, condividendone i benefici. Esistono due definizioni formali di comunità energetiche: "comunità energetiche dei cittadini" (CEC), inclusa nella direttiva (UE) 2019/944 e"comunità energetiche rinnovabili" (REC) che è incluso nella direttiva sulle energie rinnovabili (UE) 2018/2001. Le comunità energetiche, in quanto entità giuridica, possono coprire varie parti della catena del valore: generazione, distribuzione, fornitura, consumo, aggregazione, ecc…

L'intervento si prefigge l'obiettivo di trasformare il tessuto urbano in chiave innovativa e sostenibile, creando un modello energetico partecipativo che coinvolga cittadini e aziende. Il progetto interviene sul quartiere "San Domenico" del centro storico di Rossano, anche per avviare un progetto pilota da poter estendere a tutto il territorio cittadino.

La configurazione che verrà adottata è quella many–to-many, ossia più impianti di produzione/prosumer (eventualmente dotato di accumulo) condivisi con più consumatori.

Gli investimenti tecnologici necessari a sviluppare una configurazione di autoconsumo collettivo, le configurazioni tecnologiche da valutare nella progettazione esecutiva sono:

- Pura condivisione: configurazioni in cui è prevista l'installazione, oltre che dell'impianto di generazione FER per condividere virtualmente l'energia tra i membri;
- Pura condivisione digital. Configurazioni in cui è prevista l'installazione, oltre che dell'impianto fotovoltaico, di dispositivi di misura presso ciascun POD e di una piattaforma di monitoraggio;
- Condivisione ottimizzata; configurazioni che prevedono anche la presenza del sistema di storage, che consenti in primo luogo di aumentare il livello di energia prodotta dall'impianto FER e condivisa all'interno della configurazione;
- Condivisione smart: configurazioni che prevedono anche la presenza dell'infrastruttura tecnologica che abilita la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento da parte delle risorse "flessibili" disponibili e dell'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici.

Intervento strategico 5 – Edilizia sociale innovativa e smart

Inquadramento dell'intervento rispetto ai fabbisogni dell'Ambito di intervento e delle finalità e principali settori delle proposte del PINQuA, di cui all'art. 2 , comma 1 del Decreto interministeriale n. 395 del 16.09.2020 :

Secondo il quadro logico dei bisogni del Programma, l'intervento strategico 5 risponde a "inclusione sociale innovativa", e in particolare contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle azioni strategiche "edilizia sociale" "smart home" e "smart building"

L'intervento strategico 5 contribuisce agli obiettivi delle linee di azione PINQuA:
a) riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso
e) individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipati, anche finalizzati all'autocostruzione

Per l'intervento strategico 5, **la durabilità** dell'intervento, è assicurata mediante l'assegnazione delle unità abitative di edilizia sociale realizzate

I privati hanno partecipato alla "Manifestazione di Interesse" promossa dall'Ente dando la disponibilità di alcuni immobili, o porzioni di queste, ricadenti nell'area d'intervento per una superficie netta complessiva di 1306 mq.

Di seguito si riportano gli esiti delle manifestazioni di interesse **ricadenti nella perimetrazione di intervento**

	RESIDENZE A CARATTERE SOCIALE SU EDIFICI DA ACQUISIRE E MANIFESTATI DAI PRIVATI (acquisizione, ristrutturazione, impianti e arredo)	
ACQUISIZIONE PER RESIDENZIALITA'		
COSTO PER ACQUISIZIONE EDIFICI MANIFESTATI	PART.LLA E SUB.	MQ Un/€
		350 €/mq
Appartamento su Via Cairoli Proprietà Virzelli	Fg. 63 p.lla 814 sub 5	103 mq
Edifici e locali su via Garibaldi Aloe Carolina Fg. 63	P.lla 948 Sub 3 Sub 5 Sub 6 P.lla 1704 sub 1	356 mq 270 mq 59 mq 34 mq
via prigioni 3 2 locali Aloe Carolina	Fg. 63 p.lla 947 sub 0 p.lla 948 sub 4	39 MQ 40 MQ
Locali su Corso Garibaldi Tonino Caracciolo	Fg.63 p.lla 63 Ex Sub 10 (soppressa) attuale Sub 11	27 +83 mq
Locali su via san Biagio Tonino caracciolo	Fg.63 p.lla 1500 Sub 3	185 mq
Via XX Settembre Longobucco Achiropita	Fg.63 p.lle 703 Sub 3 Sub4	 105 mq 5 mq

Nel dettaglio dell'intervento programmato, si tratta di recuperare alcuni edifici (mini-appartamento) sui quali è pervenuta la manifestazione di interesse per la vendita all'Amministrazione. Si tratta di immobili in pessimo stato di conservazione, sui quali l'intervento pubblico costituisce una **vera occasione di rigenerazione, sia del patrimonio edilizio, ma soprattutto sociale, puntando alla qualità della vita e dei servizi.** L'obiettivo è quello di creare una comunità solidale, distribuita nel quartiere in modo orizzontale, che guarda all'assistenza alle famiglie in difficoltà e agli anziani in termini di nuove relazioni e di auto-sostentamento.

La qualità dei manufatti è certamente di pregio dal punto di vista storico-architettonico ma gli anni di abbandono hanno notevolmente compromesso lo stato degli stessi. Una volta recuperati gli edifici, ricreati i percorsi attrezzati, organizzato le aree di socializzazione e di relazioni interpersonali (anche turistici) l'abitato ne verrà certamente migliorato. Si guarda

al recupero delle nuove residenze con processi innovativi che mette in primo piano la salute e sicurezza del cittadino (adeguamento sismico, impiantistico, efficientamento) ***e l'applicazione, ove possibile, di soluzioni smart home*** e ***smart building***.

Gli edifici per i quali è stata acquisita la Manifestazione di Interesse sono compresi nella perimetrazione del centro storico (zona A), sono certamente antecedenti a Settant'anni e non risultano di autore noto. Allo stato questi edifici non sono sottoposti a vincoli specifici e per i quali è da richiedere l'eventuale "verifica dell'interesse culturale" ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (Codice Beni Culturali).

Gli interventi già finanziati e che co-partecipano alla strategia di rigenerazione dell'Ambito di intervento

Nell'ambito della Strategia ricadono **4 interventi già approvati, che godono di copertura finanziaria,** che agiscono sul processo di rigenerazione dell'area circoscritta. Si tratta sia di interventi che si riferiscono ad investimenti di completa natura pubblica, sia di strumenti di sostegno destinati alle imprese.

Gli interventi interamente pubblici si riferiscono a:

- Intervento su **Palazzo Rapani Amarelli** per € 998.161,04 finanziato dall'Azione 9.4.1 – b2 del POR Calabria 2014/2020
- Intervento su **Palazzo De Falco Amarelli** per € 1.980.000, finanziato dal programma BELLEZZ@ - RECUPERIAMO I LUOGHI CULTURALI DIMENTICATI, promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
- Intervento su **Palazzo De Russis** per € 250.000,00, finanziato dal POR Calabria 2014/2020 Asse 3 FESR-
- Intervento per la creazione di **Centro Commerciale Naturale**, per € 250.000,00, finanziato dal POR Calabria 2014-2020 – Azione 3.3.1 – Intervento 1.

Gli interventi che co-finanziano investimenti privati attraverso l'incentivo pubblico, si riferiscono a:

- Incentivi alle imprese artigiane "Progetto Via dell'Artigianato", per complessivi € 1.000.000,00, finanziato dal POR Calabria 2014-2020 – Azione 3.5.1, e destinato ai due centri storici cittadini, viene imputato per ½ ai due centri storici di Corigliano e Rossano, **quota imputata al centro storico di Rossano**: € 500.000,00
- Incentivi alle imprese per la realizzazione di due centri commerciali naturali, per complessivi € 1.000.000,00, finanziato dal POR Calabria 2014/2020 – Azione 3.5.1, e destinato ai due centri storici cittadini, viene imputato per ½ ai due centri storici di Corigliano e Rossano, **quota imputata al centro storico di Rossano**: € 500.000,00

Tali interventi concorrono, per un importo complessivo di € 4.478.161,04, corrispondente ad una percentuale del 23,5%, al cofinanziamento della Strategia di rigenerazione in presentazione.